



Il diritto del bambino a un'educazione non violenta

Abstract

La violenza fisica e psicologica sui bambini continua a far parte della realtà quotidiana in Svizzera. Un bambino su venti è regolarmente vittima di punizioni corporali domestiche. Addirittura un bambino su quattro subisce regolarmente violenza psicologica. È scientificamente provato che la violenza nell'educazione dei figli ha solo conseguenze negative e a volte durature per i bambini.

L'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia chiede la protezione del bambino da ogni forma di violenza. La Svizzera ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, ma la protezione giuridica contro la violenza non è completa. È giunto il momento che i bambini in Svizzera possano beneficiare pienamente di questa tutela. Ancorare il diritto all'educazione non violenta nel codice civile è l'ideale poiché ciò indica chiaramente che qualsiasi violenza è ingiustificabile come mezzo educativo.

In concomitanza con l'ancoramento del diritto all'educazione non violenta, sono necessarie campagne di sensibilizzazione finanziate dallo Stato per rendere i genitori consapevoli di questo diritto del bambino e per indicare loro alternative alla violenza.

1 Situazione di partenza

I bambini hanno il diritto a una tutela completa da ogni forma di violenza, in particolare in ambito educativo. La violenza fisica e psicologica mina la fiducia del bambino e il rapporto con i genitori, aumenta il rischio di problemi psichici e genera minore autostima, comportamento aggressivo e minori capacità cognitive, per citare solo alcune delle conseguenze negative (Gershoff, Grogan-Kaylor, 2016; Capaldi et al., 2020; End Corporal Punishment 2021; 22); la violenza fisica e psicologica nell'infanzia può anche avere effetti negativi a lungo termine e in età adulta (Gershoff, Grogan-Kaylor, 2016; 10).

2 La situazione in Svizzera

La grande maggioranza dei bambini in Svizzera sperimenta violenza psicologica in ambito educativo e circa un terzo di tutti i bambini in Svizzera è vittima di punizioni corporali almeno raramente (Schöbi et al. 2020; 19, 22). È più probabile che la violenza fisica sia subita dai bambini più piccoli; circa due terzi dei bambini regolarmente picchiati hanno un'età compresa tra 0 e 6 anni, laddove bambine e bambini sono colpiti allo stesso modo (ibid.; 58). Ben oltre 1000 bambini finiscono ogni anno negli ospedali pediatrici a causa di «misure educative», come mostrano le statistiche corrispondenti anno dopo anno (Kinderschutzstatistik 2020; 2). Un ampio studio in cui sono stati intervistati ragazze e ragazzi di 17-18 anni sulla violenza subita in ambito educativo indica (per un periodo poco antecedente) una misura ancora più elevata di violenza in ambito educativo (Baier et al., 2018; 18).

I bambini in Svizzera non hanno ancora un diritto sancito per legge a un'educazione non violenta. Il Tribunale federale lascia intendere anche nelle sue attuali sentenze che le punizioni corporali in ambito familiare sono considerate un atto di violenza fisica solo se superano un certo livello accettato dalla società e si verificano ripetutamente. Tuttavia, questa misura può essere determinata solo in modo vago e lascia spazio all'interpretazione dei tribunali, il che provoca incertezza giuridica (cfr. CFG 2019; 3, 14sgg.). I bambini in Svizzera subiscono violenza fisica e psicologica in ambito educativo sebbene il comportamento messo in atto in tali occasioni dai genitori non sarebbe accettato tra gli adulti. Il fatto che questi comportamenti (ad esempio minacciare, insultare, ignorare, spintonare, colpire) sono forme di violenza e non dovrebbero avere posto nell'educazione gode solo parzialmente di consenso sociale in Svizzera. Per il percorso sociale verso la protezione dei bambini da ogni forma di violenza, ancorare un diritto all'educazione non violenta nel codice civile svizzero (CC) costituirebbe un segnale visibile a tutti.¹

3 Il diritto a un'educazione non violenta nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.

La Svizzera ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (UNCRC) nel 1997. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia è il primo trattato che stabilisce il riconoscimento internazionale dei diritti umani dei bambini e determina in 54 articoli degli standard minimi vincolanti di diritto internazionale per il bene dei minori fino ai 18 anni. L'articolo 19 obbliga gli Stati contraenti ad adottare tutte le misure legislative, amministrative, sociali ed educative appropriate per proteggere il bambino da ogni forma di violenza fisica o mentale, danno o abuso,

¹ Diversi studi indicano che in forza di un divieto legale della violenza in ambito educativo l'accettazione della violenza diminuisce e, cosa più importante, sono compiuti effettivamente meno atti di violenza (cfr. Lansford et al., 2017; 4).

abbandono o trascuratezza, maltrattamento o sfruttamento, compreso l'abuso sessuale. Il Comitato ONU per i diritti dell'infanzia rileva nel suo commento generale n. 8 che si verifica violenza fisica ogni volta che essa è usata per causare dolore o disagio al bambino, anche se lieve («*however light*», General comment No. 8, 2006; 4). Anche le forme di violenza psicologica, come sminuire, minacciare, intimidire o ridicolizzare un bambino, non sono compatibili con la Convenzione (cfr. *ibid.*; 4). Da queste considerazioni si evince il diritto a un'educazione non violenta, che non è ancora pienamente realizzato in Svizzera. Per questo motivo, nell'autunno del 2021 il Comitato dell'ONU per i diritti dell'infanzia, nell'ambito della procedura di relazione degli Stati riguardo i programmi di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia, ha di nuovo invitato chiaramente la Svizzera a vietare ogni violenza fisica sui bambini in ambito educativo e a mettere a disposizione risorse sufficienti per campagne di sensibilizzazione (Committee on the Rights of the Child 2021; 7).

4 Sforzi per l'introduzione del diritto a un'educazione non violenta a livello federale

Dall'inizio del millennio, sono stati compiuti alcuni tentativi in campo politico di sancire a livello normativo il diritto all'educazione non violenta, ma finora sono tutti falliti. In questo contesto, solo nel 2020 si è mosso qualcosa: il Consiglio federale ha raccomandato di accogliere il postulato Bulliard (20.3185) «Protezione dei figli dalla violenza nell'educazione», per il quale il Consiglio nazionale ha pronunciato un chiaro sì nel dicembre 2020. Il Consiglio federale è stato incaricato di esaminare e illustrare in un rapporto le possibilità di sancire nel codice civile la protezione dei bambini dalla violenza in ambito educativo. Ancora una volta è stato il Consiglio nazionale a compiere un ulteriore passo nella sessione autunnale 2021, adottando la mozione Bulliard (19.4632) «Sancire nel codice civile l'educazione non violenta» e pertanto pronunciando un chiaro sì all'ancoramento del diritto all'educazione non violenta nel codice civile svizzero. Il Consiglio degli Stati deve ancora deliberare in merito alla mozione.

5 La violenza in ambito educativo deve essere riconosciuta come tale

Per il momento, tuttavia, la situazione giuridica rimane poco chiara, e quindi non sorprende che molte persone che esercitano la potestà non riconoscano varie forme di violenza come tali: il 25% delle madri e il 40% dei padri non classificano come violenza uno sculaccione forte sul sedere di un bambino di quattro anni. Dati analoghi valgono per le forme di violenza psicologica (Schöbi et al. 2017; 122). Di conseguenza, la maggior parte dei bambini in Svizzera subisce, quanto meno in rare occasioni, violenze psicologiche o fisiche da parte di chi esercita la potestà (*ibid.*, 118/19).

Chi, tuttavia, considera proibite le forme di violenza è anche meno propenso a praticarle (ibid.; 123). L'introduzione del diritto all'educazione non violenta protegge i bambini e aiuta i genitori a riconoscere e a mettere in discussione i comportamenti violenti come tali. Un chiaro diritto all'educazione non violenta aiuterebbe anche i professionisti che sono in contatto con le famiglie in cui si verifica violenza in ambito educativo perché sarebbe un «segnale di stop chiaro e trasmissibile», (Schnurr 2018; 8). L'introduzione di un simile diritto è stata accompagnata con successo da campagne statali in alcuni Paesi occidentali, inducendo anche un maggiore rifiuto della violenza come metodo educativo (BMWFJ 2009; 20, 22). Anche riguardo la Svizzera vi sono indicazioni che le campagne di sensibilizzazione per un'educazione non violenta producono un certo effetto (Schöbi et al. 2020; 56), sebbene non possono sostituire una chiara norma giuridica. È anche importante non dimenticare la trascuratezza come altra forma di violenza in ambito educativo, poiché è una delle forme più comuni di minaccia al bene del bambino (Kinderschutzstatistik 2019; Schmid et al. 2018; 25).

6 Richieste di Protezione dell'infanzia Svizzera

Alla luce dei fatti esposti, Protezione dell'infanzia Svizzera esige che:

- il diritto dei bambini a un'educazione non violenta sia sancito nel codice civile svizzero (CC);
- quando il diritto all'educazione non violenta sarà ancorato a livello normativo, si badi a garantire che esso riguardi non solo la protezione contro la violenza fisica, ma anche la protezione contro la violenza psicologica e la trascuratezza;
- la violenza psicologica e la trascuratezza ottengano maggiore attenzione come forme più frequenti di minaccia al bene del bambino negli ambienti professionali e nella società globale;
- si attuino campagne di sensibilizzazione nazionali finanziate dallo Stato, che affrontino esplicitamente le forme di violenza psicologica e di trascuratezza, e si adoperino per un'educazione non violenta;
- non esista un «livello socialmente accettato» di violenza contro i bambini, ovvero nessuna forma di violenza contro i bambini sia socialmente accettata.



7 Bibliografia

Baier et al. 2018 | Baier, Dirk; Manzoni, Patrik; Haymoz, Sandrine; Isenhardt, Anna; Kamenowski, Maria; Jacot, Cédric: Elterliche Erziehung unter besonderer Berücksichtigung elterlicher Gewaltanwendung in der Schweiz: Ergebnisse einer Jugendbefragung, 2018 <https://doi.org/10.21256/zhaw-4863> (consultato in data 20.10.2021)

BMWFJ 2009 | Ministero federale austriaco per l'economia, la famiglia e la gioventù: Familie – kein Platz für Gewalt!(?) 20 Jahre gesetzliches Gewaltverbot in Österreich, Vienna 2009

Capaldi 2020 | Capaldi, Deborah M.; Tiberio, Stacey S.; Shortt, Joann Wu: Associations of Exposure to Intimate Partner Violence and Parent-to-Child Aggression with Child Competence and Psychopathology Symptoms in Two Generations, In: Child abuse and neglect, vol. 103, 2020

CFIG 2019 | Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG), Il diritto dei minori a un'educazione senza violenza: situazione in Svizzera, necessità d'intervento e raccomandazioni della CFGI, 2019

Committee on the Rights of the Child 2021 | UN-Committee on the Rights of the Child: Concluding observations on the combined fifth and sixth periodic reports of Switzerland, CRC/C/CHE/CO/5-6, 2021

End Corporal Punishment 2021 | End Violence Against Children, End Corporal Punishment: Corporal punishment of children: review of research on its impact and associations, Full working paper, September 2021. 2021

Galm, Hees; Kindler 2016 | Galm, Beate; Hees, Katja; Kindler, Heinz: Kindesvernachlässigung, Verstehen, Erkennen, Helfen, Monaco 2016

General comment No. 8, 2006 | UN Committee on the Rights of the Child (CRC), General comment No. 8 (2006): The Right of the Child to Protection from Corporal Punishment and Other Cruel or Degrading Forms of Punishment (Arts. 19; 28, Para. 2; and 37, inter alia), 2 March 2007, CRC/C/GC/8, 2007. <https://www.refworld.org/docid/460bc7772.html> (consultato in data 13.10.2021)

Gershoff, Grogan-Kaylor, 2016 | Gershoff, Elisabeth T.; Grogan-Kaylor, Andrew: Spanking and child outcomes, Old controversies and new meta-analyses, In: Journal of Family Psychology, 30(4), pag. 453–469, 2016

Kinderschutzstatistik 2019 | Società svizzera di pediatria - Gruppo di lavoro per la protezione dei bambini delle cliniche pediatriche: <https://www.paediatricschweiz.ch/nationale-kinderschutzstatistik-2019/> (consultato in data 27.10.2020)

Kinderschutzstatistik 2020 | Società svizzera di pediatria - Gruppo di lavoro per la protezione dei bambini delle cliniche pediatriche: <https://www.paediatricschweiz.ch/kinderschutzstatistik-2020/> (consultato in data 30.09.2021)



Lansford et al 2017 | Lansford, Jennifer E.; Cappa, Claudia; Putnick, Diane L.; Bornstein, Marc H.; Deater-Deckard, Kirby; Bradley, Robert H.: Change Over Time in Parents' Beliefs About and Reported Use of Corporal Punishment in Eight Countries With and Without Legal Bans, (author manuscript, pubblicato in forma finale su: *Child Abuse & Neglect*, Sept. 2017, vol. 71: pag. 44–55) 2017, <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC5407940/> (consultato in data 22.10.2021)

Schmid et al. 2018 | Schmid, Conny; Jud, Andreas; Mitrovic, Tanja; Portmann, Rahel; Knüsel, René; Ben Salah, Hakim; Kosirnik, Céline; Koehler, Jana; Fux, Etienne; Kindeswohlgefährdung in der Schweiz: Formen, Hilfen, fachliche und politische Implikationen. Zurigo: UBS Optimus Foundation 2018

Schnurr 2018 | Schnurr, Stefan: Wirkungen eines Verbots von Körperstrafen aus der Perspektive der sozialen Arbeit, - relazione al IX Colloquio internazionale del Centre interfacultaire en droits de l'enfant (CIDE) (maggio 2018): «Für einen besseren Schutz von Kindern in der Schweiz: Verbot von Körperstrafen?», 2018

Schöbi et al. 2017 | Schöbi, Dominik; Kurz, Susanne; Schöbi, Brigitte; Kilde, Gisel; Messerli, Nadine; Leuenberger, Brigitte: Bestrafungsverhalten von Eltern in der Schweiz: Physische und psychische Gewalt in Erziehung und Partnerschaft in der Schweiz: Momentanerhebung und Trendanalyse, Università di Friburgo, 2017

Schöbi et al. 2020 | Schöbi, Brigitte; Holmer, Pauline; Rapicault Angela; Schöbi, Dominik: Bestrafungsverhalten von Eltern in der Schweiz. Eine wissenschaftliche Begleitung der Präventionskampagne «Starke Ideen – Es gibt immer eine Alternative zur Gewalt», Università di Friburgo, 2020